



Alla conquista delle strade del mondo

Primi consigli di guida

Mettersi alla guida di una motocicletta per la prima volta può anche risultare traumatico. Le motivazioni sono molteplici e bisogna distinguere. Chi non ha mai guidato un qualsiasi mezzo a due ruote con motore si troverà completamente spaesato dalla disposizione dei comandi. L'acceleratore al polso destro, la distinzione tra freno posteriore e anteriore e soprattutto il cambio sequenziale a pedale possono mettere in crisi chi nella propria vita ha guidato solo mezzi a quattro ruote.

E non parliamo di chi non sa andare in bicicletta!

In ogni caso non scoraggiamoci. Se non si è ancora trovata la moto dei desideri, allora si è in tempo per considerare tra i parametri d'acquisto anche la relativa facilità di guida di un modello rispetto ad un altro.

Iniziare la propria esperienza motociclistica su una super-sportiva può rivelarsi controproducente oltre che estremamente pericoloso. Scegliere un mezzo meno impegnativo è già un buon punto di partenza. In quest'ottica può essere una buona idea comprare un usato anche se si pensava all'acquisto dell'ultimo modello. Così sarà più semplice cambiarlo o liberarsene nella malaugurata ipotesi non sia andata bene. Una volta in sella la cosa migliore è procedere per gradi e ricordarsi che l'esperienza è la più grande alleata quando si va in moto. Ma l'esperienza, che non è

mai troppa, si fa con decine di migliaia di chilometri! Fino ad allora é bene procedere con prudenza, mantenendo ampi margini di sicurezza così da poter correggere traiettoria e velocità in caso di imprevisto o di errata valutazione.



Bisogna sempre tenere a mente che la motocicletta non è un veicolo stabile di per sé: il peso la spinge da un lato o dall'altro e se questo non lo si avverte alla guida sicuramente diventa palese quando si è fermi. A questo si lega strettamente il concetto di “angolo di tenuta limite”, che non è quello che vi consente la vostra moto quando correte come matti prima che le gomme gettino la spugna, bensì quello oltre il quale, seduti in sella e a moto ferma, non si può far altro che poggiare la moto in terra. Tale angolo dipende dalla vostra forza, dal peso del mezzo e dalla sua conformazione. Ebbene, bisogna fare di tutto per non superare quest'angolo! Se dovesse capitare, bisogna svincolare fuori dalla moto, afferrarla per il manubrio e un altro punto di appoggio, come ad esempio la maniglia per il passeggero, abbassarsi mantenendo dritta la schiena e tentare con un unico sforzo di farle ritrovare la posizione verticale prima che la rabbia cominci a scemare. In questo modo molti, che “a freddo” non ce la farebbero, riescono a sollevare il proprio mezzo anche se carico all'inverosimile.



Uscire con un gruppo di motociclisti più esperti è un'ottima soluzione perché è più semplice imparare le traiettorie e le più importanti regole di guida, oltre quelle apprese per l'esame della patente. In questi frangenti è bene mantenere un'adeguata distanza di sicurezza da chi precede e non lasciarsi prendere eccessivamente dalla foga di lasciarsi andare quanto gli altri. Può sembrare strano, ma la pista è un ottimo luogo dove imparare una guida più sicura. In pista c'è più spazio, nessun veicolo in direzione opposta, nessuno che si immette e niente muretti a nascondere l'uscita di una curva. Non dovendosi preoccupare dei tanti pericoli della strada, viene facile prendere riferimenti per le frenate ed imparare ad impostare le curve al meglio. Certo però non è il caso di entrare in pista in un turno di prove libere se il problema è ancora prendere sicurezza con il proprio mezzo! Sarebbe pericoloso per gli altri che vi vedrebbero come un ostacolo semi-fermo o, peggio, fuori controllo, mentre vi sfrecciano intorno nel tentativo di evitarvi. Ci sono dei corsi di guida sicura tenuti da esperti insegnanti o case produttrici, basta scegliere quello più adeguato al proprio livello.